
Myanmar: Save the Children, "supera il mezzo milione il numero di bambini costretti ad abbandonare le proprie case per sfuggire alle violenze"

"Il numero di bambini costretti a fuggire dalle proprie case per sfuggire alle violenze in Myanmar ha superato il mezzo milione, con una rapida escalation di sfollati quest'anno". Lo rende noto Save the Children. "Sono più di 1,4 milioni le persone sfollate - tra cui 520.000 bambini - a causa del conflitto nel Paese, di cui 1,1 milioni è stato costretto a fuggire dall'inizio della crisi politica e dell'escalation di violenza nel febbraio 2021. Dei 407.000 bambini sfollati da allora, circa il 63% - ovvero 257.000 - sono stati sfollati negli ultimi nove mesi", evidenzia l'organizzazione, precisando che "le cifre non includono il mezzo milione di bambini Rohingya che vivono nei campi del vicino Bangladesh da più di cinque anni. Molte famiglie sfollate in Myanmar vivono in rifugi di fortuna nella giungla e sono vulnerabili alla fame, alle malattie e ai rischi per la loro sicurezza come il traffico di esseri umani e lo sfruttamento". Nonostante l'alto livello di bisogno, Save the Children reputa "la crisi del Myanmar una delle crisi umanitarie meno finanziate a livello globale e ha esortato la comunità internazionale a fare di più per proteggere i bambini del Myanmar". Per sopravvivere, le persone ospitate nei campi di sfollati dipendono dalle donazioni dei gruppi di beneficenza locali e delle organizzazioni umanitarie. Secondo Save the Children, "i blocchi stradali e le restrizioni sempre più stringenti sui trasporti e sugli aiuti fanno sì che l'accesso sia spesso incostante, con l'effetto di negare gli aiuti umanitari a chi ne ha disperatamente bisogno". A quasi due anni dall'escalation di violenza nel Paese, la vita dei bambini rimane quotidianamente minacciata. "Le persone non prendono alla leggera la decisione di abbandonare le proprie case. Questo rapido aumento nel numero di bambini costretti a fuggire è dovuto alle minacce quotidiane e concrete che i combattimenti in Myanmar rappresentano per le loro vite", ha dichiarato Olivier Franchi, direttore dei programmi per l'Asia di Save the Children. "I capi di Stato dell'Asean devono sfruttare il vertice dei leader di novembre per elaborare un piano d'azione concreto per risolvere la crisi in Myanmar. Stiamo sollecitando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a tenere una riunione aperta sul Paese e ad approvare con urgenza una risoluzione forte per proteggere i diritti dei bambini. Abbiamo anche bisogno che la comunità internazionale aumenti rapidamente i finanziamenti per quella che è una delle risposte umanitarie meno finanziate a livello globale. Un anno dopo l'inizio della crisi politica e dell'escalation di violenza, 150.000 bambini erano sfollati. Nemmeno un anno dopo, il numero è arrivato a mezzo milione. Queste cifre sono un monito: mentre il mondo è alle prese con molte crisi, i bambini del Myanmar non devono essere dimenticati", ha aggiunto.

Gigliola Alfaro